

Non sarà l'apertura della crisi, ma i tempi si fanno più stretti

Teri un lungo colloquio con il segretario dc - «Caro Arnaldo, sono stanco di chiarimenti inutili» - Il pci chiede le dimissioni

Forlani: caro Craxi, ci può ancora salvare il governo

ROMA - Cirino De Mita, questa mattina a Cossiga, non per dimettere ma per spiegare, come lui stesso ha annunciato dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Forlani. «La verità dev'essere chiara», dice il presidente del Consiglio, che ai suoi collaboratori e al segretario dc ha continuato a ripetere che considera inevitabile la crisi. «Quando entrò a dimettersi in sapere subito», ha detto prima di salutare i giornalisti che sentendo parlare di Quirinale, pensavano che fosse arrivato il momento. Forlani, uscito poco prima da Palazzo Chigi, com'è noto sta era stato molto cauto. Si era limitato a sentire i contrasti interni alla dc, a confermare che il partito è sobrio e serio, a sostegno del governo. «È naturale che il presidente del Consiglio sia il più interessato a chiarire e a verificare se la maggioranza è solida e se il governo può proseguire nella sua attività», aveva aggiunto, per confermare che anche la segreteria dc, dopo le critiche emerse dai congressi dei partiti alleati, esige un «chiarimento».

«Se deve essere la dc ad avviare questa mossa di sfiducia», ha detto un primo ministro, anch'io non ho condizio certe prese di posizione del congresso più che quella sul referendum propositivo. Però, non sottovaluto l'offerta di un accordo politico e di una ripresa di collaborazione, e credo sia questo il vero spirito della verifica».

Forlani, senza parlare, ha smentito il campo del problema del governo De Mita come «ultimo della legislatura». I suoi collaboratori spiegano che le condanne a distinguere fra i partiti della compagnia elettorale e i problemi veri. Anche con un altro - pensa in sostanza Forlani - che senso ha sottoporlo subito condizioni d'ultimatum? L'ideale, per il segretario dc, sarebbe che Craxi, onorando il «patto del campo», a conclusione del congresso, venissero messe in condizione di tenere in piedi il governo fino al voto europeo (che a questo punto si trasformerebbe in una sorta di referendum popolare sul rinvio alle elezioni) per decidere successivamente il dopo-De Mita.

«Caro Arnaldo, io sono stanco di chiarimenti inutili... non più tardi di lunedì scorso ho fatto un dibattito sulle mozioni di sfiducia», ha detto un primo ministro, anch'io non ho condizio certe prese di posizione del congresso più che quella sul referendum propositivo. Però, non sottovaluto l'offerta di un accordo politico e di una ripresa di collaborazione, e credo sia questo il vero spirito della verifica».

Forlani, senza parlare, ha smentito il campo del problema del governo De Mita come «ultimo della legislatura». I suoi collaboratori spiegano che le condanne a distinguere fra i partiti della compagnia elettorale e i problemi veri. Anche con un altro - pensa in sostanza Forlani - che senso ha sottoporlo subito condizioni d'ultimatum? L'ideale, per il segretario dc, sarebbe che Craxi, onorando il «patto del campo», a conclusione del congresso, venissero messe in condizione di tenere in piedi il governo fino al voto europeo (che a questo punto si trasformerebbe in una sorta di referendum popolare sul rinvio alle elezioni) per decidere successivamente il dopo-De Mita.

Boдрato: qui è in gioco la legge tv

«E' questo il vero prezzo della verifica» - «Bisogna chiedere a Craxi di rivedere la spartizione alla pari tra Rai e Berlusconi»

ROMA - «In direzione d'area Dadda, il vicepresidente leader della sinistra dc, Bodrato non fa parte della delegazione democristiana che è andata a Milano ad ascoltare il presidente della Rai. «E' rimasto a casa per Torino-Juve, l'unico campo in cui mi sento di rappresentare gli interessi del segretario socialista», scherza, è convinto che il «chiarimento» che può portare alla crisi «comincia nella dc» e sostiene che non sono le critiche intermessi degli alleati al capo dello Stato il disaccordo sulla legge tv.

«Non lo so, credo che i nostri alleati debbano spiegare quale spazio di partecipazione all'attività della Rai e al psi che proprio su questo punto è così attento, non vedo come creda di poter concludere, alla vigilia dell'annunciazione del '93, nuzionalismo e federalismo europeo. Poi c'è il fatto che un'azione diretta del Presidente della Repubblica dividerebbe l'istituto in due parti, rendere determinati i componenti: proprio quei che non si può fare a meno di evitare. Insomma, se devo essere sincero, non vedo la logica e quindi non ci credo».

«Alora, secondo lei qual è il vero prezzo della verifica?»

«E' la legge sulle televisioni, che vale più di una riforma elettorale. Mentre discute di regole formali, il psi non rinuncia ad espandere nei partiti reali: lo ha fatto il contratto di espansione degli imprenditori con le iniziative antitrust di Craxi al conservatorio. Di guadagnare spazio nel campo della comunicazione».

«E' la legge sulle televisioni, che vale più di una riforma elettorale. Mentre discute di regole formali, il psi non rinuncia ad espandere nei partiti reali: lo ha fatto il contratto di espansione degli imprenditori con le iniziative antitrust di Craxi al conservatorio. Di guadagnare spazio nel campo della comunicazione».

«Non lo so, credo che i nostri alleati debbano spiegare quale spazio di partecipazione all'attività della Rai e al psi che proprio su questo punto è così attento, non vedo come creda di poter concludere, alla vigilia dell'annunciazione del '93, nuzionalismo e federalismo europeo. Poi c'è il fatto che un'azione diretta del Presidente della Repubblica dividerebbe l'istituto in due parti, rendere determinati i componenti: proprio quei che non si può fare a meno di evitare. Insomma, se devo essere sincero, non vedo la logica e quindi non ci credo».

«Alora, secondo lei qual è il vero prezzo della verifica?»

«E' la legge sulle televisioni, che vale più di una riforma elettorale. Mentre discute di regole formali, il psi non rinuncia ad espandere nei partiti reali: lo ha fatto il contratto di espansione degli imprenditori con le iniziative antitrust di Craxi al conservatorio. Di guadagnare spazio nel campo della comunicazione».

Biondi e Costa (pli): perplessi ma in lista

ROMA - La lista che più e più hanno messo a punto sono la partecipazione di Panella non la mia convinta, ma Alfredo Biondi e Raffaele Costa, leader della minoranza plì «bravo» e normale, metterà in lista, proprio per spiegare questa «confessione» o «coraggiosa» decisione, hanno convocato una conferenza stampa al Palazzo Chigi. «L'aspetto più importante, è riduttivo: per esplicitare l'intento su lo potenziale avrebbe dovuto essere un malice che non era un malice, ma una scelta», ha detto Biondi. Critico anche il giudizio sulla presenza di Marco Panella: «due esponenti del psi non riconoscono l'onore e l'attenzione al partito di un loro esponente, un sentimento rimane «discutibile» perché non omogeneo politicamente. (Adnkronos)

Il «Popolo» smorza le polemiche

ROMA - «Il quotidiano democristiano «Il popolo» getta acqua sul fuoco delle polemiche per la vergogna di governo che non è un tabulato che si narra che le crisi che nei confronti del partito restano nella logica di ogni battaglia congressuale e quindi sono analizzate e commentate nel pieno rispetto della democrazia e della maggioranza e nei confronti del governo diventando fisiologiche in certe circostanze e quindi si è dovuto avere una riflessione maggiore perché la coalizione esecutiva rafforzata e non indebolita. Agli altri partiti, «Il Popolo» ricorda che gli attacchi contro il governo possiedono una forza che non può essere ignorata e che la loro condotta è un problema di responsabilità e di responsabilità. E' necessario quindi «ricordare» il dibattito politico all'interno della maggioranza su argomenti che non dimenticano un governo di sinistra che nei momenti difficili diventa ancora più urgente».

VISENTINI SECONDO LA DC

Roma. «Dopo avere riflettuto a lungo Visentini ha detto che ormai è fuori dell'alternativa alla dc». È la disadattata di questo fatto pubblicata da «La discussione», il settimanale della dc, in un'altra pagina, c'è un corsivo che critica la vignetta del sabato contro Agnès: «Se scade di giorno la salita mortifica chi vi ricorre, non chi ne è vittima».

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere. La Malfa è scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere. La Malfa è scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere.

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

La Malfa e scampato dopo l'apertura, Altissimo e Cariglia non si fanno vedere

Milano, fuoco di fila contro De Mita nel dibattito congressuale

Formica infiamma la platea e rilancia l'ipotesi di elezioni anticipate: «In queste condizioni la verifica è inutile» - Più cauto De Michelis: «Per ora mancano alternative a un'alleanza con la dc»

DAL NOSTRO INVITO

MILANO — Sinesi per la sinistra all'inizio del congresso, discorsi parzialmente ricalcati. Insomma, i tentativi seri al 40° congresso socialista per l'atteso confronto tra l'ipotesia Ruffalo e quella di De Mita, tra l'ingegner e il Miel che probabilmente vincerà nelle conclusioni del congresso.

Formica ha vinto per appoggio di De Michelis. Ma intanto la risultante di questo dibattito ha comportato un ulteriore passo di distanza dei psi dal governo. De Mita e la crisi di governo sembra avvicinarsi sempre di più.

Le previsioni, anche se non esagerate nei toni e educatorie, soprattutto da parte di De Michelis, dal «come giustamente ha detto» di circostanza, è stata, in questi giorni, un dilemma posto da Bettino Craxi ai delegati nella sua relazione di martedì (che si è sempre subito con la dc e spingere per elezioni anticipate) e per il «no» di De Michelis, che ha detto: «Non è un problema di governo, ma di governo». E ha detto: «Non è un problema di governo, ma di governo».

«La sinistra» non trova un leader

Affollata assemblea della minoranza - Critiche a Craxi ma niente battaglia in congresso

MILANO — Si son pentiti subito. La loro riunione, convocata con il passaporto, una riunione carbonara, è diventata un «caso» del congresso psi. E c'è stato.

La «sinistra» poi che si chiama a raccolta in un salone del palazzo degli «Stellini» alle nove di martedì sera. Più che una sala, una saletta. Si aspettavano pochi affluenti, pochi amici, pochi compagni.

E invece mai visti tanti socialisti della sinistra ex lombardiana ad ascoltare i Signorile, Ruffalo, Achilli, Occhetto, Bolognino. Mancava solo Nello Nesi che ha mandato un telegramma da Monaco di Baviera.

«Sorpresa: la sinistra socialista esiste ancora», dice Francesco Forte, ministro del lavoro delle aree urbane Craxi. «La sinistra socialista? E cosa?», chiede Francesco Forte. «Forse c'è ancora davvero nulla, ma l'importante è questa esistenza agli inizi del secolo. Rispetti, tutti, tutti. Si, forse a sorpresa la sinistra so-

cialista esiste ancora. Ha voce, tanti, membri, deputati e senatori. Una voce forte, ma una voce che o è stonata o conta poco il 20% del psi. Un 20% che vorrebbe gridare e fatti i conti, non grida e s'accoda a Craxi.

«Sono tanti, tanti davvero, l'altra sera al primo piano degli «Stellini», il palazzone dove il parlano milanese lascia passare le fiamme di corrente. «Ma tutti quanti del nostro», commentava quasi ironico il senatore Michele Achilli.

Trecento posti a sedere occupati, altrettanti in piedi. La carica dei 600, dunque: a domandare a Craxi, con l'ex ministro Claudio Signorile, che la relazione di chiusura, al momento di venerdì, non ignori quel che sollecita la base ex lombardiana. Che sarebbe poi un vecchio slogan: «Tutti sì, ma contro la dc».

Nella sala degli «Stellini» hanno parlato in tre, i deputati Signorile e senatori Achilli ed il ministro dell'Am-

ministrazione Giorgio Ruffalo. Si son comati prima delle conclusioni. E poi, come se non ci fosse mai stato il problema politici generali — ha visto aumentare la spinta a concludere in fretta l'assemblea del governo in carica.

«L'ex segretario l'Espresso», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa è il «vero punto di partenza» del «partito nuovo Stato», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa è il «vero punto di partenza» del «partito nuovo Stato», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa è il «vero punto di partenza» del «partito nuovo Stato».

«Ma per i socialisti, il problema nasce qui: dopo De Mita cosa ci deve essere? Elezioni come vuole Formica, o un nuovo patto con la dc che è consentita di mantenere con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

E poi, per tentare l'apoteosi con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

difficolti.

L'insieme del dibattito della giornata di ieri, la prima dedicata ai problemi politici generali — ha visto aumentare la spinta a concludere in fretta l'assemblea del governo in carica.

«L'ex segretario l'Espresso», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa è il «vero punto di partenza» del «partito nuovo Stato», ha invitato ad aprire subito una verifica, aggiungendo che essa è il «vero punto di partenza» del «partito nuovo Stato».

«Ma per i socialisti, il problema nasce qui: dopo De Mita cosa ci deve essere? Elezioni come vuole Formica, o un nuovo patto con la dc che è consentita di mantenere con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

E poi, per tentare l'apoteosi con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

Picco ai democratici il nuovo patto Occhetto

Visita alle tombe dei Kennedy e al muro dei caduti in Vietnam

DAL NOSTRO INVITO

WASHINGTON — Il ne-scrittore Romano Prodi, il poco concluso trentacinque anni di colloquio sereno, come un esame, con il segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

I settimanali cattolici «si rinnovano»

CITTA' DEL VATICANO

Vaticano positive sono state espresse sul congresso del Psi. «Un patto con la dc che è consentita di mantenere con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

E poi, per tentare l'apoteosi con un altro uomo la presidenza del Consiglio in cambio della concessione del referendum propositivo (ieri lo ha sostenuto il capogruppo socialista non potranno essere mancati e si procederà con «pragmatismo» e «gradualismo». «Non è un patto stampato per i fondamentalisti», ha poi sottolineato in aperta polemica con Formica.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

La denuncia dei redditi potrebbe slittare a metà giugno

La richiesta avallata da due sottosegretari - In molte città i modelli ancora introvabili - Il ministero spiega: si versa la prima rata d'acconto Irpef solo se superiore a 200 mila lire

ROMA — Nonostante le smentite del ministro delle finanze Emilio Colombo si dà ormai per certa la proroga del versamento dei redditi. Il ministro Irpef e Fior e pagare in banca o alla posta l'autotassazione del 1991. Il ministro delle finanze Emilio Colombo si dà ormai per certa la proroga del versamento dei redditi. Il ministro Irpef e Fior e pagare in banca o alla posta l'autotassazione del 1991. Il ministro delle finanze Emilio Colombo si dà ormai per certa la proroga del versamento dei redditi. Il ministro Irpef e Fior e pagare in banca o alla posta l'autotassazione del 1991.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

GIOCO SETTIMANALE

ATTENZIONE: Questo simbolo e relativo numero non sono da considerare ai fini del gioco settimanale.

Bocconi il nuovo jumbo: «Non è sicuro»

Le autorità aeronautiche di Olanda, Inghilterra, Francia e Germania non concedono l'omologazione del 747-400 - La Boeing: «E' caratteristiche del velivolo sono note da tempo»

Decisa l'addio per la Boeing: le autorità aeronautiche di Olanda, Gran Bretagna, Francia e Germania non concedono l'omologazione del 747-400. La Boeing: «E' caratteristiche del velivolo sono note da tempo».

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 6.000.000

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.

«Occhetto» è il leader della maggioranza democratica al Senato, accompagnato dal segretario del Psi Achille Occhetto. È il primo incontro con un rappresentante del Congresso degli Stati Uniti, il primo di una lunga serie che si svolgerà nella capitale durante tutto il corso della giornata.